

## Rifiuti, il Wwf ripulisce il Talvera

**I volontari hanno raccolto di tutto: materassi, plastica, barattoli, pezzi di bicicletta. «C'è chi usa il fiume come una discarica»**



BOLZANO Scarponi, guanti, sacchi dell'immondizia e lunghe pinze colorate per raccogliere i rifiuti abbandonati nel greto. Sono ben equipaggiati i volontari che hanno deciso di aderire all'iniziativa promossa dal Wwf per pulire gli argini del Talvera: un'idea che ha attirato molti bolzanini, felici di poter dare una mano per mantenere pulito il "polmone verde" della città, insidiato da plastica e metalli di ogni tipo, gettati tra i rovi. Alla fine sono stati riempiti una trentina di sacchi con rifiuti di ogni tipo. Materassi, bottiglie, lattine, biciclette... «Il nostro intento – spiega il presidente del WWF di Bolzano, Roberto Maistri – è quello di preservare l'ecosistema del fiume. Qui abbiamo piante e animali di ogni tipo, che bisogna assolutamente mettere in salvo dai rifiuti, che rischiano di danneggiarli». Per questo da ormai quattro anni, i volontari si trovano sui prati del Talvera, e assieme a loro ci sono anche molti cittadini che hanno a cuore la salute del fiume. Il lavoro da fare è molto, nel punto del ritrovo, davanti alla funivia che porta a San Genesio, si dividono le squadre: alcuni si concentrano sulla parte alta, quella oltre Ponte Sant'Antonio, altri invece scendono più a valle. Ci sono due rive da pulire e non è affatto semplice, come sottolinea Maistri: «Noi di solito ci concentriamo su questo lato, dove passa la ciclabile che va verso Castel Roncolo, ma prima sono andato dall'altra parte e forse la situazione è addirittura peggiore». Spiega Oriana Brandolese: «Io ho sempre partecipato alla pulizia del fiume. La prima prova di raccolta dei rifiuti fu sei anni fa, al Colle, andò bene, ma poi abbiamo deciso di spostare l'attività qui a Bolzano, per consentire a più persone di prendere parte all'iniziativa». In questi anni la situazione dei rifiuti gettati lungo il Talvera non è migliorata: «Purtroppo manca totalmente il senso civico – prosegue – si trova davvero di tutto a terra, oltre ai soliti sacchetti e a bottiglie e lattine, infatti, non mancano oggetti del tutto particolari: un anno, per esempio, abbiamo trovato il copertone di un trattore». Eppure, ad un'occhiata superficiale, i prati sembrano puliti: «Ma se si guarda attentamente, si vede bene quanta sporcizia c'è a terra. La cosa che preoccupa è che ogni tanto ci sono rifiuti molto pericolosi: l'anno scorso abbiamo trovato alcuni contenitori con del diserbante». La speranza dei volontari è quella di sensibilizzare tutti, perché si arrivi al rispetto totale dell'ambiente: «Il giorno che non avremo più niente da raccogliere, potremo dire di avercela fatta». Un obiettivo, quello degli attivisti del WWF, che per ora rimane solamente un miraggio.

di Federico Sanzovo

Fonte: quotidiano Alto Adige - domenica 16 marzo 2014 Bolzano, pagina 26